



Space economy in vetrina alla Fiera di Roma

L'evento

Nse Expo Forum

Davide Madeddu

Non solo evento scientifico, ma occasione di business con l'incontro tra il mondo dello spazio che in Italia vale circa 3 miliardi di euro e quello delle imprese. È l'obiettivo di quest'anno della quinta edizione del New Space Economy European Expoforum (Nse), in programma dal 5 al 7 dicembre al padiglione 4 di Fiera Roma promosso con il patrocinio dell'Agenzia spaziale italiana, del Consiglio nazionale delle ricerche, di Enea e di Ingv e con la collaborazione di Regione Lazio e Camera di commercio di Roma. L'occasione per far incontrare «e dialogare» due «universi» molto spesso distanti. Ma potenzialmente in grado di lavorare in maniera sinergica. «La space economy è diventata di interesse generale - dice Cristoforo Romanelli, event manager del Nse -. Le tecnologie che derivano da questa attività si stanno posizionando al centro di numerose

attività, assumendo un peso notevole anche nella quotidianità, pensiamo all'osservazione della terra con i satelliti, al monitoraggio di infrastrutture, reti ma anche all'agricoltura. Possiamo dire che la space economy sta diventando l'internet del futuro». L'iniziativa, che vedrà partecipare circa 70 realtà tra aziende rappresentate ed espositori e poi oltre 100 relatori delle diverse conferenze, apre la strada a un nuovo corso che non si limita alla sola ricerca o studio. «L'evento vuole essere un incontro per favorire il business - chiarisce Romanelli -, non è una conferenza istituzionale ma un modo per far incontrare le imprese di spazio e non spazio per far vedere

le potenzialità che ha questa industria. Non si parla di tecnologia spinta ma di business, servizi, utilizzo e al fine di produrre nuova economia e nuove occasioni produttive». Non a caso il manager fa qualche esempio di applicazione delle scoperte dell'ambito spaziale nella quotidianità.

«Pensiamo ai materassi a memoria di forma, oppure lo studio e l'applicazione di tecnologie mediche per la cura dell'osteoporosi -

aggiunge - o ancora le immagini ad alta risoluzione che manda un satellite». Una sfida per un settore che in Italia «vale 3 miliardi di euro e un fortissimo mondo di competenze e conoscenza». «Siamo tra i paesi che spendono di più e con un'alta formazione - aggiunge ancora -. L'Italia ha tutte le competenze e la filiera, lanciatori, applicazioni a terra e non abbiamo niente da invidiare agli altri». Tra le iniziative in programma anche la questione legata al diritto dello spazio, e quindi a come ci si dovrà

comportare in futuro perché «lo spazio non è comunque infinito e la fascia dei 500 chilometri è comunque una risorsa limitata in cui ci sono tanti satelliti, detriti e pezzi di ferro e si deve garantire l'accesso a tutti». Non meno importante l'aspetto legato alla difesa.

«Oltre alla terra, all'aria e al mare ora c'è anche lo spazio - aggiunge ancora l'event manager - un dominio da proteggere e difendere». Tra le sfide del futuro rientra anche la space mining, ossia l'attività mineraria che potrebbe essere portata avanti sulla luna. «La luna può essere la vera opportunità del business, non solo per le stazioni ma per le estrazioni di materiali». Senza dimenticare il quantum computing e quindi la gestione dei dati che arrivano dallo spazio. Ambiti importanti e di notevoli dimensio-





ni che potrebbero trasformarsi in opportunità per le imprese italiane. «Basti un ultimo esempio - conclude - : la preparazione di alimenti per chi deve stare lontano dalla terra tanto tempo. Si apriranno nuovi ed interessanti scenari che potranno poi essere ripetuti nella quotidianità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polo espositivo. La Fiera di Roma

